

# L'uomo che volle il Cnr «Il metodo matematico decisivo per la ricerca»

Il presidente Inguscio ricorda il fondatore Vito Volterra  
«Intuì per primo la sinergia tra scienza, università e industria»

di Carlo Venturini

► PISA

«Vito Volterra si oppose con coraggio alle leggi razziali, fu scienziato di fama mondiale, senatore, presidente dell'Accademia dei Lincei, ispiratore e fondatore del Cnr, 95 anni fa; credeva in una società basata sulla scienza, e che lo sviluppo economico-industriale del Paese derivasse dalla ricerca».

A tracciare questo deciso ritratto di Volterra, è il professor **Massimo Inguscio**, presidente nazionale del Cnr, laureatosi con lode in Fisica all'ateneo pisano e perfezionatosi sempre con lode, alla Scuola Normale. Questo suo *cursus honorum*, lo avvicina a **Vito Volterra**, fondatore del Cnr, nato ad Ancona nel 1860, anche lui Normalista e studente dell'Università di Pisa oltre che suo docente già a 23 anni. Ebreo, cresciuto in una famiglia poverissima, Volterra è stato una figura fondamentale per la ricerca in Italia. Per questo oggi Pisa gli rende omaggio dedicando a lui le celebrazioni per i 95 anni del Centro nazionale delle Ricerche.

Inguscio, reduce dal titolo di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana e Cavaliere della Legione d'Onore della Repubblica Francese, è convinto che Volterra, già nella prima decade del Novecento avesse una visione di indissolubile rapporto tra ricerca e sviluppo del Paese. «In questa sua visione, – spiega Inguscio – Volterra colse tra i primi in Italia e nel mondo, il ruolo chiave dell'interdisciplinarietà e della sinergia virtuosa tra università, ricerca pubblica, organismi statali e industria per favorire lo

sviluppo nazionale». E sulla interdisciplinarietà, Inguscio precisa: «Nella visione di Volterra i metodi matematici che avevano dato grandi risultati nelle scienze fisiche avrebbero potuto avere lo stesso successo una volta trasportati nei nuovi campi della biologia, dell'economia, delle scienze politico-sociali. La scienza "dura" fondata sui metodi sperimentali poteva e doveva dialogare in modo costruttivo con le scienze umane».

E di uomini, della difesa della libertà e dei diritti degli uomini, Volterra si occupò nella sua vita. Lo fece nell'unico modo che poteva farlo un scienziato la cui esistenza fu sempre permeata da profondo senso civico. In piena ascesa del fascismo, lui da democratico e uomo di scienze, firmò con convinzione il Manifesto degli intellettuali antifascisti e al rifiuto di prestare il giuramento di fedeltà imposto dal regime ai professori universitari, subendo l'estromissione da tutti gli incarichi pubblici. Le sue condizioni di vita peggiorarono con l'emanazione delle leggi razziali nel 1938.

«Autorevolezza scientifica e autorevolezza politica consentirono a Volterra di realizzare la sua visione nel 1923 con l'istituzione del Cnr, di cui fu il primo presidente fino al suo allontanamento come conseguenza della politica del regime fascista» conclude Inguscio.

“ Si oppose alle leggi razziali, firmò il manifesto degli intellettuali antifascisti e si rifiutò di giurare fedeltà al regime pagandone il prezzo

Oggi la celebrazione dell'uomo e dello scienziato nel giorno in cui il Cnr compie 95 anni e si confronta, nel ricordo del suo fondatore, sull'attualissimo tema della cybersecurity «perché i crimini collegati alla sicurezza digitale – continua il numero uno del Cnr – sono considerati la seconda emergenza in Europa, dopo il cambiamento climatico e prima dell'immigrazione. Non solo l'industria, ma anche la democrazia è potenzialmente a rischio a causa degli attacchi cyber». Sulle strategie in termini di cybersecurity, tra le varie collaborazioni, il Cnr fa parte del-

la European Cybersecurity Organization (Ecsso). A livello nazionale e locale il Cnr, collabora da un punto di vista scientifico tecnologico e di ricerca a supporto delle iniziative del "Dis-Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica", mentre insieme al Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica (Cini), ha promosso il Comitato Nazionale per la Ricerca in cybersecurity. Così come a livello locale promuove il centro regionale sulla cybersecurity toscano insieme alle università toscane e alla Regione Toscana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente nazionale del Cnr Massimo Inguscio

